

Storie di antifascismo: esce il saggio del professor Giovanni Cattini docente di Storia contemporanea all'Università di Barcellona

I mantovani che combatterono nella Guerra civile spagnola

LIBRI

Nella Guerra civile spagnola, tra il luglio 1936 e l'aprile 1939, combatterono molti mantovani. Non sappiamo di preciso quanti dalla parte degli insorti contro la Repubblica, ma possiamo dedurre forse 150 o 200, poiché un articolo del quotidiano fascista "La Voce di Mantova" del 9 giugno 1939, a guerra conclusa con la vittoria del generale Francisco Franco, elencava 33 morti e 83 feriti. In difesa della Repubblica accorsero circa

40 mantovani, 10 morirono e la maggioranza rimase ferita. A dirlo è Giovanni Cattini, autore del libro *Storie d'antifascismo popolare mantovano*, edito da Franco Angeli. A chi militava nelle file fasciste, a seconda del grado, veniva riconosciuto un maggior stipendio rispetto a quello percepito in Italia. Chi invece stava dalla parte opposta non poteva contare che sull'ideale - anarchico, comunista e socialista, talora non netto ma mescolato confusamente insieme - e sulla gavetta con dentro un po' di rancio. Già molto se consideriamo che questi quarantenni - la media dell'età dei mantovani era relativamente alta in con-

fronto agli altri volontari - erano passati attraverso anni di esilio in Francia, Belgio, Svizzera, Unione sovietica e altrove, talvolta espulsi, sperimentando condizioni di vita precarie, mangiando poco e male, dormendo nei luoghi più disagiati, cambiando spesso lavoro o perdendolo, abbandonati dagli amici, dovendo lasciare in Italia le famiglie, non di rado nell'incomprensione delle mogli e dei figli. Le biografie di questi combattenti - tra i quali Giuseppe Ruozi, Cesare Roda, Felice Stagnetti, Aldo Lambrocchi, Emilio Panza, Filippo Pagani e Pietro Garuti - hanno trovato nuova luce

con l'apertura degli archivi sovietici. Rgasti, consultati da Cattini insieme al Casellario politico nell'Archivio centrale dello Stato, a Roma. Il sottotitolo del libro, *Dalle Giornate rosse alla Guerra civile spagnola*, evidenzia come alcuni di questi antifascisti avevano partecipato alle Giornate rosse, nate a Mantova nel dicembre 1919 come contrapposizione alla violenza fascista. Giovanni Cattini, nato a Mantova nel 1972, è professore di Storia contemporanea al Dipartimento di storia e archeologia dell'Università di Barcellona, città dove vive da una ventina d'anni. —

GIS



Alcuni avevano partecipato alle Giornate rosse nate in città nel 1919 in contrapposizione alla violenza nera

GIOVANNI CATTINI
STORIE D'ANTIFASCISMO POPOLARE
MANTOVANO (ED. FRANCO ANGELI)

